



DOPO LA MORTE DI ERBORIN

UN ALTRO BRACCO SUPER

di Fausto Fumagalli

*Il successore del giovane Bracco morto l'anno scorso,
promette di dare al suo padrone altre grandi soddisfazioni*

È passato poco più di un anno dalla perdita di Erborinn della Bassa Brianza che a soli 18 mesi una torsione di stomaco mi ha sottratto, lasciandomi un trauma personale ed il vuoto di speranza su come rimpiazzare un cane che già giovanissimo mi aveva rivelato le sue grandi qualità. E sia pure con scarsa fiducia mi sono messo alla ricerca di un altro Bracco italiano che potesse soddisfare le mie aspettative. Fu così che un magico giorno ho incontrato a Burago Molgora Pierluigi Forcati al quale buttai là una domanda il cui tono tradiva la scarsa fiducia di una risposta positiva: “Per caso, te ghe minga un cagneu de da via?” (che – se non siete lombardi – suona pressappoco “non hai per caso un cucciolo da dar via?”).

Non tento neppure di trascrivere la risposta di Pierluigi perché in Lombardia i dialetti cambiano non solo da provincia a provincia, ma persino da un paese all’altro. Sta di fatto però che questa volta l’altrui malasorte si è trasformata in una botta di culo per me perché un dottore di Firenze, che aveva prenotato un cucciolo di Forcati, non era più in grado di ritirarlo a causa di un suo malaugurato malanno. Ed infatti una settimana dopo rinunciava definitivamente a prenderlo.

Fu così che, affiancato dall’inseparabile amico Ferruccio Penati ci siamo fiondati in quel di Lodi per ritirare Barolo di Casa Forcati (così si chiama il giovane Bracco italiano) il cui nome è in tutti i sensi una garan-

zia di qualità. Infatti ha subito dimostrato un carattere affabile e di essere precocissimo, tanto che, senza aver mai visto un selvatico di voliera, ha regalato magnifiche emozioni sia a me che a Ferruccio esprimendo l’essenza del Bracco e dai 9 ai 13 mesi ha fornito una sbalorditiva stagione di caccia in risaia. E come metro di paragone gli stava a fianco nientemeno che la Soraia di Penati anche quando lo abbiamo portato sui monti, cioè dove l’anno scorso Soraia si è conquistata il Trofeo per il miglior cane da ferma su galli e coturnici (e mentre lo dico ho il groppo in gola perché anche lei è morta di un improvviso malore!). In tante disgrazie, un cane come Barolo fa rinascere la speranza!.

